



Seminario Nazionale per l'approfondimento degli aspetti tecnici relativi al Deposito Nazionale e Parco Tecnologico (ex art. 27, co. 4 D.lgs. n. 31/2010 e ss.mm.ii.)

INTERVENTO DEL PARTECIPANTE:

Francesco Tarantini - Mariagiovanna Dell'Aglio
Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia

Sessione territoriale per la Puglia 26/10/2021

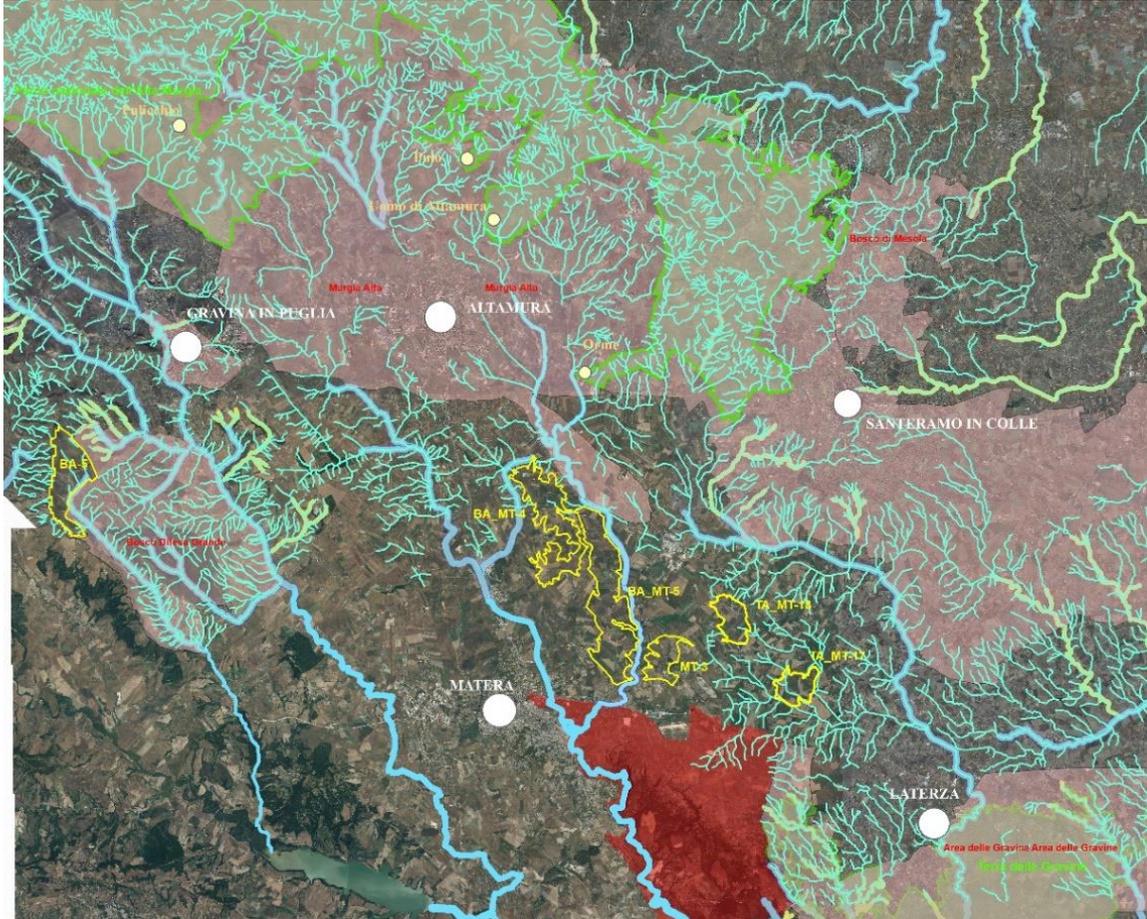
Aspetti naturalistici delle aree indentificate come idonee e ricadenti nel territorio pugliese rispetto al criterio di approfondimento CA10. presenza di habitat e specie animali e vegetali di rilievo conservazionistico, nonché di geositi di cui alla Guida Tecnica n. 29 dell'ISPRA

Tutte e 5 le aree **BA-5, BA MT-5, BA-MT-4, TA-MT-17, TA MT-18** sono state classificate in classe A: Aree Continentali, **sottoclasse: A2**, la cui attribuzione è stata effettuata in base a 4 fattori (Insediamenti antropici, Valenze agrarie, Valenze naturali e Trasporti terrestri).

In particolare 2 fattori sono giudicati "Favorevoli", ed è stato attribuito il giudizio complessivo "Buono" e quindi classificate nella sottoclasse **A2**. In particolare, **sono stati considerati favorevolmente i fattori "Valenze Naturali" e "Insediamenti antropici"** (rif. Doc. DN GS 00226, pag. da 30 a 35).

Sulla base di una preliminare analisi del progetto del DNPT, del contesto ambientale delle potenziali n. 5 aree individuate e dei dati acquisiti nell'ambito delle attività di competenza di questo Ente, l'istruttoria condotta dall'Ente Parco è volta ad approfondire il fattore "Valenze Naturali" sulla base dei 7 elementi presi in considerazione e modificarne il giudizio "favorevole".

- 1) Vicinanza alle aree naturali protette e siti Natura 2000 già escluse dall'applicazione del criterio CE11
- 2) Presenza di elementi della Rete Ecologica sia interni che esterni all'area
- 3) Interruzione di connessioni ecologiche



1. Le aree individuate si collocano tra il sistema delle Murge pugliesi e materane, dominate da una diffusa prevalenza di aree a pascolo roccioso. Questi ambienti aperti sono caratterizzati da *praterie ad elevata diversità*, individuate quali habitat d'interesse comunitario, secondo la Direttiva 92/43/CE, e habitat di numerose specie vegetali e animali endemiche e di interesse biogeografico.

2. 3. La tutela degli ambienti naturali, e delle comunità biologiche deve tener conto delle dinamiche biologiche a scala di ecosistemi. Ruolo fondamentale assumono i corsi d'acqua perenni ed episodici che dalla Murgia (nodo Primario) raggiungono il sistema delle Gravine (nodi Primari), di connessione tra i Siti Natura 2000, in linea con i quadri di azioni prioritarie di Rete Natura 2000 e con l'art. 10 della Direttiva 92/43/CE.

Fig. 1 - Ubicazione aree potenzialmente idonee rispetto alla Aree naturali protette- ZSC/ZPS e alle connessioni ecologiche

4) Presenza di zone umide di interesse conservazionistico

5) Presenza di habitat di Direttiva 92/43/CEE

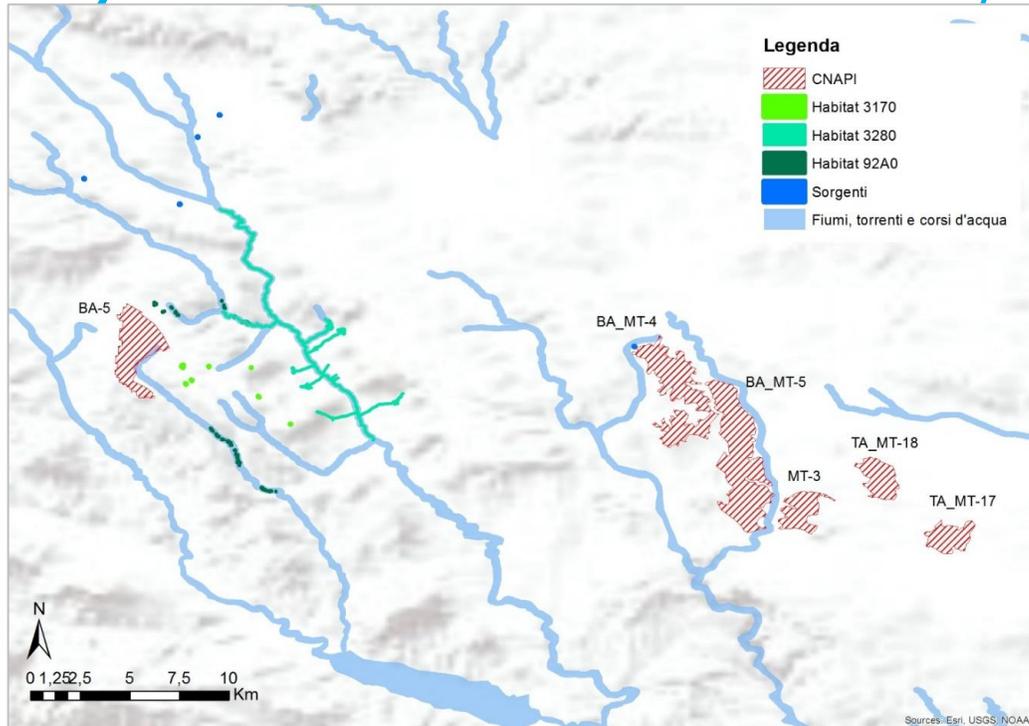


Fig. 4 Componenti idrologiche e degli habitat acquatici (Fonte: DGR Puglia 2442/2018).

Rispetto a quanto riportato nelle Relazioni tecniche di inquadramento delle aree, in prossimità di diversi siti si ritrovano ambienti acquatici e componenti idrologiche di notevole rilevanza sia per la conservazione dei biotopi acquatici locali che per la tutela delle specie ad essi connesse.

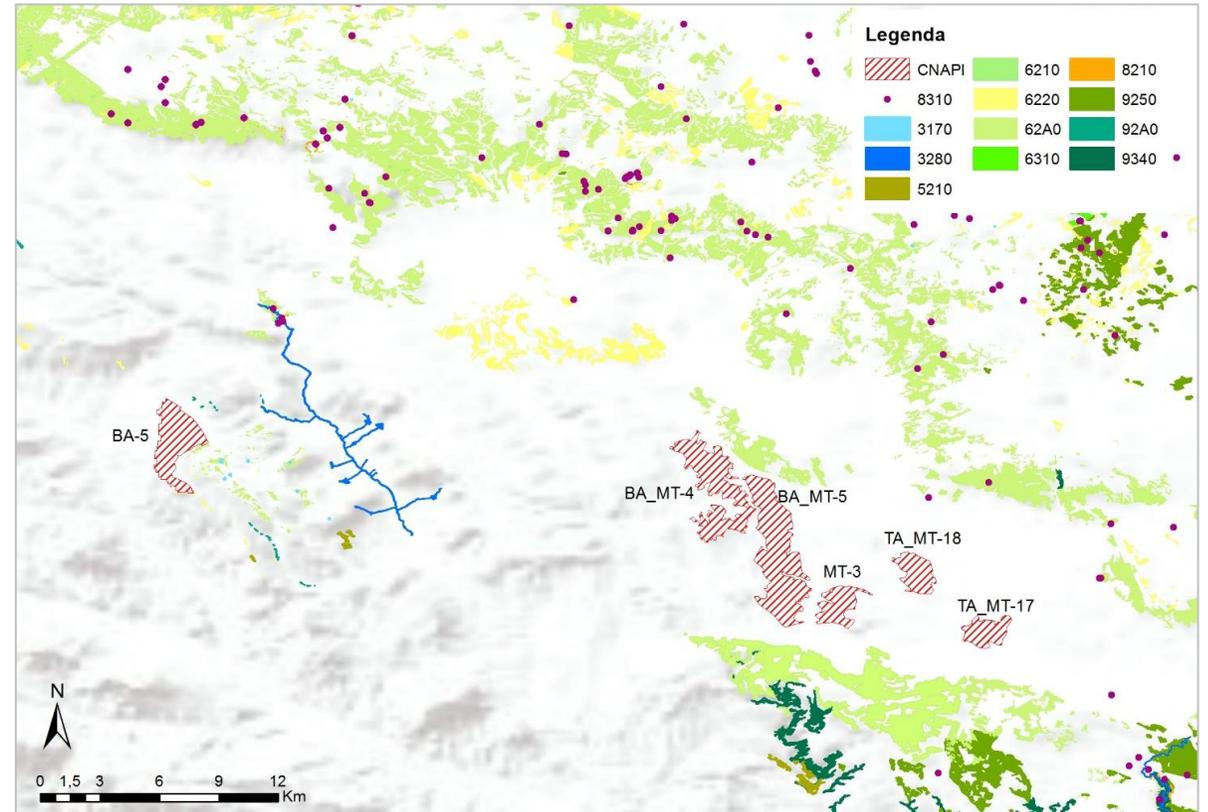


Fig. 5 Distribuzione degli habitat della Dir. 92/43/CEE (Fonti: DGR Puglia 2442/2018; Carta Habitat Parco Murgia Materana). La cartografia non riporta la presenza di habitat nel territorio della Regione Basilicata esterno al Parco Regionale Murgia Materana, e non considera la reale distribuzione degli habitat 91M0 (Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere) e *91AA (Boschi orientali di quercia bianca).

6) Presenza di specie di Direttiva 92/43/CEE

7) Presenza di specie di Direttiva 2009/147/CEE

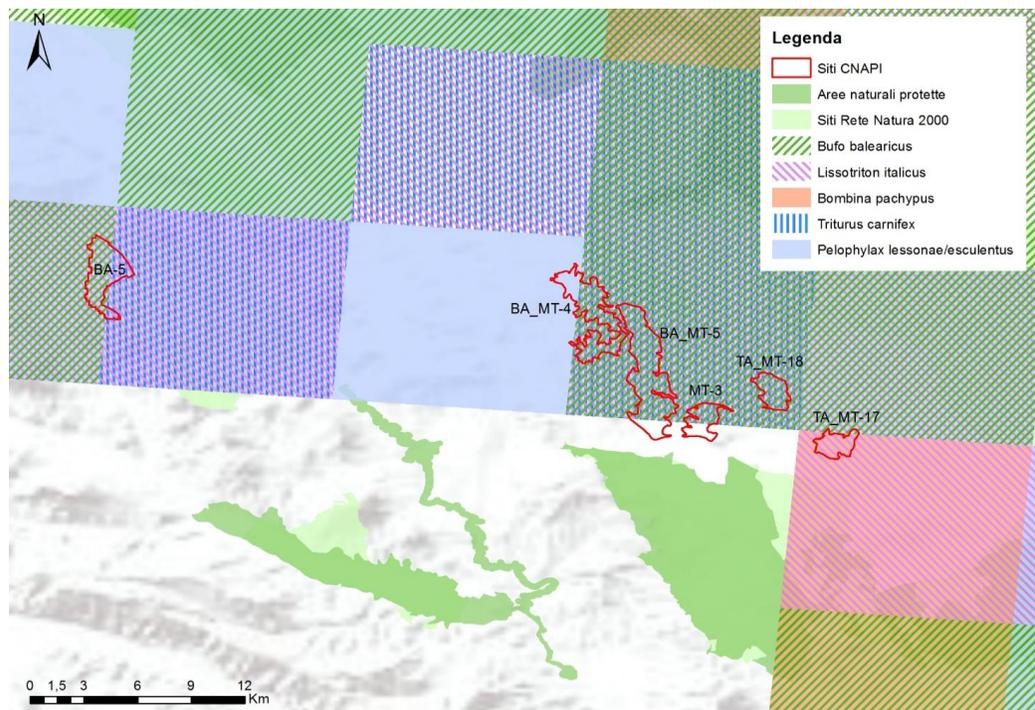


Fig. 6 Distribuzione specie di anfibi di interesse comunitario (Fonte: DGR Puglia 2442/2018). La cartografia non riporta specie nella R. Basilicata.

I dati di monitoraggio di progetto si riferiscono al secondo semestre del 2014. I Siti Natura 2000 adiacenti i siti CNAPI rappresentano un rifugio per oltre 50 specie animali e vegetali di interesse conservazionistico, molte presentano un areale di distribuzione continuo fra i siti “Murgia Alta” “Gravine di Matera” e “Area delle Gravine”.

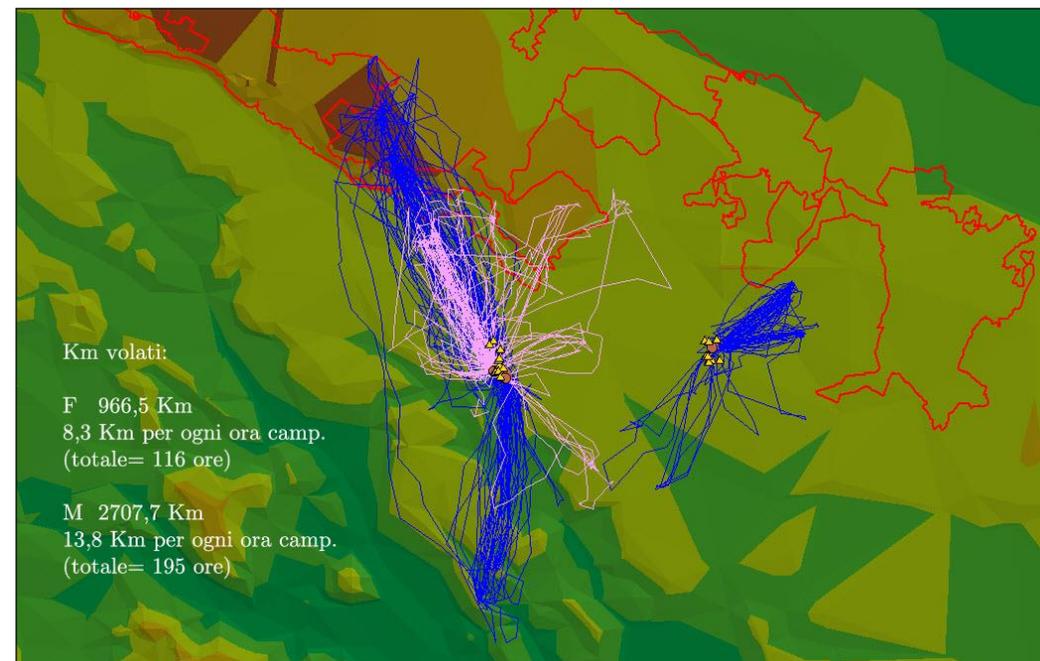


Fig. 7 Traiettorie di volo complessive utilizzate dai 9 individui di grillaio monitorati, in blu i maschi e in rosa le femmine.

Il Siti Natura 2000 adiacenti i siti CNAPI rappresentano un rifugio per oltre 20 specie di uccelli nidificanti di interesse conservazionistico ai sensi della Direttiva 2009/147/CE. Fra queste, diverse specie presentano un areale di distribuzione continuo fra i siti “Murgia Alta” “Gravine di Matera” e “Area delle Gravine”, con nuclei di popolazione che utilizzano i territori agricoli ed i corridoi fluviali dell’area pedemurgiana quali siti riproduttivi, trofici e di spostamento migratorio

Il percorso di candidatura a Geoparco Unesco e il criterio di esclusione 11: parchi nazionali, regionali e interregionali, riserve naturali statali e regionali, oasi naturali, geoparchi, SIC, ZPS e zone umide – Convenzione di Ramsar

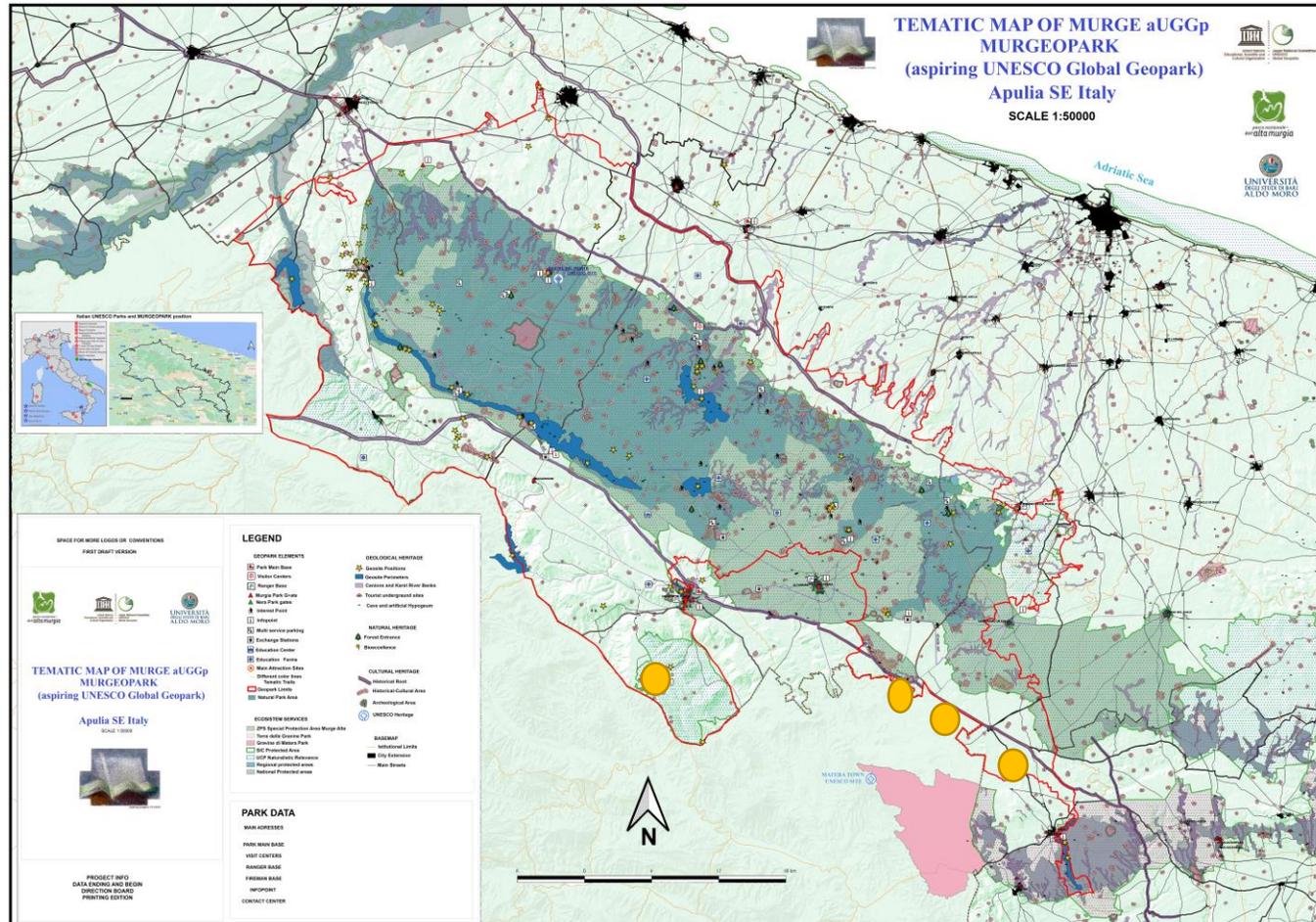


Fig. 8 Mappa tematica dell'aspirante Geoparco Unesco

Fanpage.it, apre il 25 settembre 2019, con un articolo di Andrea Centini «Scoperto continente perduto sotto l'Europa: la Grande Adria ha dato vita a parte dell'Italia. Sepolto sotto l'Europa meridionale c'è un continente perduto». L'area dell'Alta Murgia, rappresenta l'ultimo lembo di Adria, una placca continentale situata tra l'Africa e l'Europa. Collegata con l'Alta Murgia è l'area delle Premurge, su cui sono proposte le aree del DNPT. Nel settembre 2018 nasce la volontà di un'alleanza tra il Dipartimento Scienze della Terra UNIBA, l'Ordine dei Geologi, SIGEA e il Parco Nazionale dell'Alta Murgia per la candidatura nella lista della Rete Mondiale dei Geoparchi UNESCO.

Il Coordinamento Nazionale dei GEOPARCHI UNESCO in data 10.01.2019 ha approvato la proposta di intraprendere l'iter per una candidatura a Geoparco Unesco, formalizzata in data 21.06.2021 al Segretariato dell'International Geoscience Programme UNESCO.